

La nuova Leva differenziata: i vistosi benefici

Premessa

Il mutato scenario geopolitico europeo, con la necessità di incrementare significativamente le capacità difensive dell'alleanza atlantica e la progressiva riduzione dell'impegno militare statunitense in Europa, rende urgente una riconsiderazione delle modalità di reclutamento militare. La crisi ucraina ha evidenziato come la sostenibilità di conflitti prolungati richieda non solo equipaggiamenti avanzati ma anche consistenti riserve umane addestrate. Fermo restando quanto sopra, davvero la leva strutturata costerebbe di più del reclutamento di militari professionisti e sarebbe di scarsa utilità militare?

Le obbiezioni alla reintroduzione della Leva in Italia possono essere varie: economiche, militari, logistiche (caserme ecc.), sociali, politiche e culturali, aneddotiche (riferite a personali ricordi della "naja" che fu). In merito a quest'ultime, diciamo subito che concordiamo in pieno, Era un modello obsoleto, giustamente concluso nel 2005 (e prima ancora nelle giungle del Vietnam).

Chiariamo, però, anche che il progetto "Pro-Leva 2026" niente ha a che vedere con il ripristino della naja: è tutt'altro. Per comprenderlo appieno, rinviamo al progetto completo che si può scaricare al seguente collegamento: https://www.reteazienda.net/sinergie/pdf/doc_060825081711.pdf.

Tralasciando le considerazioni sociali, politiche culturali ed economiche, valutiamo qui, con un approccio strettamente numerico e funzionale, solo le obbiezioni economiche e militari, mentre per gli aspetti logistici si rimanda al documento di cui sopra.

I numeri del progetto

Partiamo dai numeri nel nostro studio “Progetto di Reintroduzione della Leva Obbligatoria in Italia” e dalle considerazioni in esso svolte. Considerando una classe annuale di leva di 413.000 individui – uomini e donne – con un tasso di idoneità del 75%, si hanno 309.750 giovani idonei, così suddivisi, fascia alta 20%: RMO Riserva Militare Operativa (NATO Combat Ready Evaluated), successivi 55% Milizia Territoriale (MT), in ruoli armati o disarmati ed infine 25%: Protezione Civile (PC), compresi gli obiettori e i ruoli tecnici VVF, da cui la tabella.

Corpo	Stima coscritti anno
Riserva Militare Operativa	61.950
Milizia Territoriale (totale)	170.363
→ Corpi Ausiliari PS di Pubblica Sicurezza	24.780
→ Corpo Ausiliario disarmato Logistica Infermier. Vettovagliamento	15.488
→ Guardia di Frontiera	30.975
Protezione Civile (totale)	77.438
→ Corpo Sanitario Militare RMO	2478
→ Corpo Sanitario Militare MT	5111
→ Corpo Sanitario Militare PC	2323
→ Obiettori di coscienza	19.359
→ Corpo Ausiliario VVFF	30.975

La Riserva Militare Operativa RMO: i Costi

Per una ragionata comparazione Confrontiamo qui per primo entità paragonabili, il costo di militari professionisti ed il costo di una forza di Leva di pronto impiego la RMO, la Riserva Militare Operativa (Nato Combat Ready Evaluated), di consistenza equivalente. I relativi costi annui, nello studio da noi proposto, erano stati stimati così come qui di seguito.

Riserva Militare Operativa	Costo unitario mensile	Durata (mesi)	Costo Totale (€)
Vitto & alloggio	900	12	669.060.000,00 €
Addestramento di base	indennità di base 300 (€)	3	55.755.000,00 €
Add. Avanz. + servizio	Ind. periodo 1'500 (€)	9	836.325.000,00 €
Addestramento avanz.	2.000 €	3	371.700.000,00 €
equipaggiamento	250,00 €	9	139.387.500,00 €
Totale			2.072.227.500,00 €

Poiché il numero di coscritti annui previsto nello studio è di 61.950, con 3-6 mesi di addestramento, più sei mesi di servizio pieno, abbiamo un fattore di operatività in servizio del 50%, che corrisponde a 30.975 militari professionisti anno equivalenti. Il costo medio per coscritto risulta essere di 33.450,00 € e di 66.900,00 € per militare professionista anno equivalente (indice MEA, Militare Equivalente Anno).

Costi di un'equivalente forza di militari professionisti

Per i professionisti, i dati attuali indicano uno stipendio netto medio: € 1.300–1.800/mese, con costo lordo per lo Stato (inclusi contributi e oneri) di circa € 40.000–45.000/anno (per soldato semplice). Gli altri costi aggiuntivi sono

- Alloggio, vitto e caserme: € 5.000–7.000
- Benefici, sanità, welfare e pensione futura: € 6.000–8.000
- Addestramento continuativo: € 4.000–6.000
- Equipaggiamento individuale ~€ 2.000–3.000/anno
- Totale extra oltre stipendio: circa € 15.000–20.000/anno

Il totale di stipendio ed extra è dunque di € 40.000–45.000 più € 15.000–20.000, vale a dire € 55.000–65.000 anno, per militare professionale, e quindi, il costo di una equivalente forza professionale (per 30.975 militari di truppa) è di 1.703.625.000,00 € / 2.013.375.000,00 € (media 1.858.500.000 €).

Rispetto al costo della RMO, (2.072.227.500,00 €) con l'impiego di soli militari professionisti ci sarebbe, dunque, un piccolo risparmio o una sostanziale parità di costi. Coloro, perciò, che scrivono che “servirebbe una ingente quantità di denaro” o di “uno sforzo sovraumano” per trovare i fondi, o ancora di costi immensi sottratti a spese più utili, semplicemente o non hanno letto lo studio presentato o non hanno fatto bene i conti.

Inoltre, i costi indicati sono volutamente sovrastimati perché si voleva presentare un caso estremo, con un'indennità di 1.500 € mese per nove mesi, inclusi i tre mesi di addestramento avanzato ed affiancamento. Probabilmente l'indennità mensile potrebbe essere leggermente minore, mentre quella per i tre mesi di addestramento con affiancamento andrebbe ridotta. In tal modo, ci sarebbe una perfetta equivalenza dei costi.

I vantaggi della RMO, i riservisti di leva.

Di contro, tuttavia, occorre considerare che con la RMO di Leva ci sono alcuni non piccoli ma determinanti vantaggi.

- a) Nella RMO entra personale selezionato (il 20 % della fascia alta dei coscritti), non solo motivato idealmente – ed economicamente – ma soprattutto giovane, quando nelle FFAA italiane l'età media della truppa risulta essere particolarmente alta, 40 anni, specie rispetto a Paesi come Regno Unito, Francia e Germania.
- b) Mediante la RMO vengono addestrati 61.950 coscritti all'anno (con richiamo per breve aggiornamento ogni 2 / 3 anni), portando così ad un continuo incremento di riservisti richiamabili in caso di mobilitazione.
- c) Selezionare ed arruolare 30.975 militari professionisti potrebbe non essere facile se non, eventualmente, abbassando i parametri dei bandi.

In particolare il punto b) ha un valore strategico e funzionale decisivo ai fini della deterrenza. Con un ritmo di richiamo triennale per aggiornamento ed addestramento intensivo (4/6 settimane), è possibile valutare i riservisti congedati dalla RMO, in termini di MEA, militari professionisti equivalenti anno¹. Sulla base del parametro Nato **R30E (Ready-to-Fight entro**

¹ $MEA = A \times R \times C \times F_{mop}$ dove: **A** = disponibilità annua (giorni effettivi/365); **R** = prontezza individuale (decade con i mesi dall'ultimo addestramento); **C** = fattore di coesione/quadri/equipaggiamento **F_{mop}** = penalità per i tempi di mobilitazione (0–1). Le ipotesi sono le seguenti: C=0,85; W=0,88; R medio 0,85/0,75/0,65, calcolo per unità combattente.

30 giorni), riservisti pronti al combattimento nel termine, in caso di ordine di mobilitazione, sulla base delle ipotesi in nota, avremmo un valore, in termini di MEA, pari a 56,1%. Pertanto, 61.950 riservisti della RMO per anno corrispondono a $61.950 \times 56,1\% = \mathbf{34.754 \text{ unità MEA}}$. Da cui $\mathbf{34.754 \times 60.000\$}$ anno (valore medio) = $\mathbf{2.085.240.000 \text{ €}}$ da sommarsi, dunque al valore di cui sopra. I raffronti sono pertanto: $\mathbf{1.858.500.000 \text{ €}}$ (media tra 1.703.625.000,00 € / 2.013.375.000,00 €) + $\mathbf{2.085.240.000 \text{ €}} = \mathbf{3.943.740.000 \text{ €}}$, vale a dire il valore in termini di MEA dei riservisti RMO, a fronte di un costo pari $\mathbf{2.072.227.500,00 \text{ €}}$.

Nel confronto perciò la RMO di Leva, ai fini della sicurezza nazionale, risulta essere ben più conveniente del costo del reclutamento ed impiego di equivalenti forze professionali.

Per chi non ama tanto i numeri, anche senza tanti calcoli, è di indubbia evidenza empirica il vantaggio in termini strategici di poter disporre di 31.000 militari operativi in servizio e di avere circa 62.000 riservisti anno, per un all'incirca pari costo di militari professionisti. Ai fini di incrementare significativamente le capacità difensive italiane e di disporre di riserve umane addestrate a livello professionale, la RMO, i riservisti di leva, è più conveniente della forza professionale perché, a parità di costo, dà giovani operativi subito e un flusso crescente di riservisti aggiornati.

Quanto vale la “difesa porcospino”?

Se, dunque, un sistema di riservisti di leva, la RMO, ha, con una certa sorpresa, un valore ben maggiore di un equivalente numero di professionisti, potremmo pensare a tal punto che il resto del sistema di Leva modulare e differenziata abbia scarso valore rispetto ad un corrispondente costo corpo di militari di carriera. Vedremo, invece e con ancor maggior sorpresa che in termini di deterrenza e di costo relativo anche per la MT Milizia Territoriale e la PC Protezione Civile, non è così, anzi. Ovviamente, a condizione che la nuova Leva non sia una replica della vecchia naja, ma che sia differentemente organizzata, cioè, in un sistema di “difesa porcospino”.

Per comprendere che cosa si intenda, facciamo riferimento al progetto completo di “Pro-Leva 2026”, cui si rimanda².

Riportiamo qui solo alcuni dei numeri di riferimento, escludendo i riservisti di leva della RMO, di cui si è detto sopra.

Corpo	Stima coscritti anno
Milizia Territoriale (totale)	170.363
→ Corpi Ausiliari PS di Pubblica Sicurezza	24.780
→ Corpo Ausiliario disarmato	
Logistica Infermier. Vettovagliamento	15.488
→ Guardia di Frontiera	30.975
Milizia Territoriale (netto)	90.120
Protezione Civile (totale)	77.438

² <https://www.reteazienda.net/sinergie/pdf/doc-060825081711.pdf>

→ Corpo Sanitario Militare RMO	2478
→ Corpo Sanitario Militare MT	5111
→ Corpo Sanitario Militare PC	2323
→ Obiettori di coscienza	19.359
→ Corpo Ausiliario VVFF	30.975
Protezione Civile (netto, incluso obiettori di coscienza)	36.551

Le specificità della MT

Chiariamo in primo luogo alcuni concetti in merito alla MT “propriamente detta”, 90.120 coscritti, esclusi i corpi ausiliari di PS ed il Corpo ausiliario di servizi.

Il confronto diretto tra il costo della MT (e soprattutto della PC) in termini di MEA, Militari (di carriera) Equivalenti-Anno, è fuorviante, perché le funzioni sono diverse:

- Il professionista è addestrato per il combattimento ad alta intensità ed è schierabile in operazioni NATO o missioni estere (con restrizioni per i coscritti della RMO).
- La MT, nella concezione tradizionale, ha compiti statici o locali: sorveglianza, protezione di infrastrutture, sicurezza di retrovie, supporto alla protezione civile ed implicito eventuale contrasto ad un’occupazione nemica.
- Presenza continuativa delle FFAA regolari vs mobilitazione della MT
 - Il professionista ha disponibilità costante (12 mesi).
 - Il milite territoriale interviene in armi solo in caso di mobilitazione o di esercitazione.
 - Calcolare un MEA “medio annuo” per la MT ne abbassa drasticamente il valore, ma non fotografa la realtà: in caso di crisi, il milite è disponibile al 100%.
- Efficacia deterrente implicita
 - La deterrenza non si misura solo in termini di efficienza tecnica, ma anche in **massa e resilienza**.
 - 10.000 militi territoriali meno addestrati, con meno esperienza e con una dotazione di armamento più leggero non equivalgono a 3.000 professionisti, ma per l’aggressore rappresentano, comunque, un “ostacolo politico-militare” da considerare, perché difendono le loro case, un territorio dove vivono loro stessi e le loro famiglie.

Come misurare la MT “propriamente detta”

→ È quindi chiaro da quanto sopra che il “peso” della MT non è misurabile con la stessa unità usata per la RMO, il MEA, ma che potrebbe essere più corretto valutare almeno in termini di:

1. Capacità di presidio del territorio, indice IPT;
2. Deterrenza locale rapida, indice IDL;
3. Liberazione di unità di combattimento vere da compiti statici, indice ILUC.

Questi tre indici IPT / IDL / ILUC sono eventualmente esprimibili con delle equazioni matematiche approssimate. In allegato sono riportati i dati relativi di equivalenza per 90.120 militi della MT.

- Il costo equivalente di 10.705 MEA, calcolato come sopra sulla base degli indici al costo unitario di €60.000, è quindi di 642.300.000 €
- La differenza tra il costo reale dei 90.120 coscritti MT (≈1,695 miliardi €) ed il costo equivalente dei 10.705 MEA (≈642 milioni €) è di poco più di un miliardo di euro anno in meno.

Impiegare la MT “propriamente detta” per impieghi statici e sostitutivi, definiti dai suddetti indici, costa di più che reclutare militari di professione per lo stesso compito. I calcoli relativi a quanto sopra sono riportati solo da ultimo in allegato ed unicamente per completezza di informazione perché non sono concettualmente significativi. Si tralascia qui il calcolo sia per gli altri corpi della MT – ausiliari di PS, servizi, Guardia di Confine – che per la PC, perché a maggior ragione i loro scopi e le modalità non sono comparabili e sovrapponibili a quelli dei militari professionisti. Infine, non sembri che affidare di preferenza compiti statici e di sorveglianza a militari di carriera sia poco congruente. Se è vero, infatti, che tutti loro sono addestrati al combattimento ad alta intensità, non tutti hanno una vocazione da “Rambo” ed una quota di essi sceglie come professione le armi solo per una sicurezza di impiego, diciamolo chiaramente.

L'intento del Progetto Leva 2026, dunque, non è in alcun modo di riproporre in termini nostalgici la naja, cioè la coscrizione di leva, fatta di scarsissimo addestramento ed impieghi di altrettanto scarso significato. Già nel 2005 era un'esperienza conclusasi per palese obsolescenza ed inutilità, non avrebbe senso riproporla uguale oggi e nelle stesse modalità.

La deterrenza esterna di ultima istanza: il modello “porcospino”

A che serve, quindi, la Milizia Territoriale che viene proposta nello studio presentato? Certo non a parcheggio di coloro che non rientrano nella RMO o nella PC e nemmeno a forza ausiliaria di difesa a cui assegnare qualche compito sostitutivo minore e per fare numero. No, la MT può essere molto di più. Se correttamente strutturata la sua finalità primaria può essere la **deterrenza esterna di ultima istanza**. Inoltre, nel modello proposto a differenza dei corpi militari di leva di concezione tradizionale la deterrenza non deve essere implicita ed incidentale ma esplicita e programmatica.

Spieghiamoci. Ipotizziamo che le FFAA regolari, professionisti e la RMO di pronto impiego Nato, siano sconfitte da un nemico. La MT avrebbe, in tal caso, il compito di rendere indigeribile l'occupazione militare nemica. Il modello è un po' il vecchio stay-behind della Nato o quello svizzero della 2a guerra mondiale (vedi allegato II, parte A). Per essere chiari entrambi sono modelli piuttosto obsoleti (vedi allegato II, parte B). La proposta del Progetto Leva 2026 differisce anche dal modello della Guardia Nazionale statunitense (vedi allegato III). Ai giorni nostri, forse l'unico modello di deterrenza del genere, al mondo, è quello della strategia del porcospino di Taiwan (vedi allegato IV). Se anche per la MT italiana si potesse sviluppare un'efficace e convincente strategia del porcospino, per la difesa nazionale ci sarebbe un notevole effetto di deterrenza. In tal caso, quindi, l'indice da determinare sarebbe correlato alla

forza nemica di occupazione necessaria per neutralizzare la MT “porcospino” in Italia, come di qui in avanti verrà denominata la MT “propriamente detta” di 90.120 unità.

La valenza della MT porcospino

Di quanti militari professionisti deve disporre la forza nemica per sovrastare tale MT porcospino (ipotizzando per semplicità di calcolo che niente rimanga delle FFAA e della RMO, che si assume siano state sgominate).

1. A tal fine, in primo luogo occorre il costo di occupazione per il nemico e riportiamo il seguente tabella.

Scenario	Densità (militari per 1.000 abitanti)	Forza di occupazione stimata
Occupazione leggera	5 / 1.000 (0,05%)	≈ 295.000 militari
Occupazione media	10 / 1.000 (1%)	≈ 590.000 militari
Occup. pesante	20 / 1.000 (2%)	≈ 1.180.000 militari

Occupazione leggera = presidio simbolico e limitato, ampie aree fuori controllo.
Occup. media = controllo ragionevole di città e nodi strategici, capacità di risposta.

Occup. pesante= occupazione capillare, controllo coercitivo quotidiano, alti costi.

La tabella indica la forza militare necessaria per occupare l'intero territorio nazionale italiano, (59 milioni di abitanti), fonte metodologica: RAND Corporation, FM 3-24 (US Army/USMC Counterinsurgency Field Manual).

2. La presenza della MT porcospino, addestrata annualmente specificamente per la contro-occupazione, introduce nei calcoli un fattore di resistenza organizzata, non più di semplice massa e resilienza. Vale a dire, all'invasore non basta più calcolare la semplice proporzione sulla base demografica sopra menzionata, 5/1.000, per l'occupazione leggera, ad esempio ma deve mettere in conto anche la forza necessaria per debellare la forza resiliente sul territorio.
3. Per stimare poi quanti militari professionisti servano all'occupante, per contrastare una forza di resistenza organizzata vengono qui usati tre standard operativi possibili (ordini di grandezza)³

³ I parametri qui riportati sono quelli indicati nel rapporto della Rand Corporation, citato, metodologia condivisa da gran parte della letteratura militare e la logica è la seguente.

- A. 2-3 : 1 è il minimo per fare operazioni di sicurezza offensive e contemporaneamente gestire arresti/trasferimenti, sapendo che una parte del personale è sempre fuori servizio o in logistica.
- B. 4-6 : 1 è il regime tipico quando si vogliono “bonificare” e mantenere aree (serve personale per posti di blocco, presidi di nodi, pattugliamenti e intelligence).
- C. 7-10 : 1 si osserva quando l'obiettivo è un controllo capillare e prolungato, con cordoni/quartieri in blocco, perquisizioni casa per casa e forte presenza statica: il fattore dei turni 24/7 e il “treno logistico” fanno salire molto i numeri.

Modello operativo dell'occupante	4.	Rapporto occupanti: militi
Polizia pesante (arresti mirati, pattuglie mobili; controllo non capillare)	5.	2-3 : 1
Contro-insurrezione classica ("sgombera-tieni-stabilisci", presidi fissi + pattuglie)	6.	4-6 : 1
Occupazione dura capillare (presidi diffusi, coprifuoco, cordoni e perquisizioni sistematiche)	7.	7-10 : 1

Per quanto riguarda la forza resistente le ipotesi di base sono:

- MT mobilitabile e operativa sul territorio nazionale; reparto leggero, diffuso, con armamento individuale e compiti prevalentemente locali.
- L'occupante vuole disarmare / neutralizzare la MT e tenere il controllo 24/7 delle aree sensibili.

Il numero dei militari aggiuntivi della forza occupante è determinato dal fattore di equivalenza tra militi di leva ed il parametro MEA relativo a dei professionisti. A tal fine, nel contesto di un'occupazione nemica, possiamo ipotizzare non si attestino attorno a 0,30 come calcolato in precedenza, perché abbiamo assunto che la MT sia già attiva (quindi niente p30, fattore di prontezza nei 30 giorni). Dobbiamo però ricordare che la MT include anche personale femminile (circa il 35%) che ha un'efficacia minore (35%). I vari scenari sono descritti nell'allegato IV ed utilizziamo la variante centrale più plausibile (circa il 35% di personale femminile nella MT con efficacia minore del 35%). Pertanto, con il parametro (0,448) di tale variante, i 90.120 coscritti della MT "Porcospino" equivalgono a 40.374 MEA (N della MT X 0,448 = 40.374).

8.

Modello operativo dell'occupante	9.	Rapporto	10.	Forza di contrasto ai 90.120 della MT porcospino
Polizia pesante	11.	2-3 : 1	12.	80.748 – 121.121
Contro-insurrezione classica	13.	4-6 : 1	14.	161.495 – 242.243
Occupazione dura capillare	15.	7-10 : 1	16.	282.616 – 403.738

La valenza dei militi della Territoriale Porcospino è però duplice.

- obbligano un occupante non solo a disporre di militari aggiuntivi, *oltre* alla quota già prevista per controllare la popolazione,
- hanno un effetto di catalizzatore, che ne moltiplica di molto l'efficacia.

Chiariamo l'effetto catalizzatore: metafora, un esercito occupante difficilmente vedrà solidificarsi una vera resistenza da parte della popolazione sulla semplice base del parametro demografico descritto dai manuali militari. La presenza della Territoriale stimolerà, viceversa, una resistenza quanto meno passiva della popolazione, visto che i militi operano sul loro territorio e degli abitanti ne sono figli, fidanzati, coniugi o anche solo parenti. Senza, cioè, un piccolo nucleo di resistenza non si caglia nemmeno la resistenza passiva della popolazione e l'occupante può perciò limitarsi ad una forza di occupazione leggera.

- Con la MT si produce perciò un innalzamento delle soglie necessarie di occupazione: l'occupazione da Leggera → diventa meno sostenibile, perché catalizzata dalla MT; da Media → richiede forze simili ad una pesante; da Pesante → deve diventare "iper-pesante".
- In sintesi senza la MT, l'Italia può essere "presidiata" con meno di 295.000 militari (occupazione leggera, vedi la 1^a tabella); sulla base delle tabelle dei citati manuali militari, con la MT ne servono di più, 100.934, per il caso di polizia pesante, 201.869 per la contro-insurrezione classica e 343.177 per l'occupazione dura.
- Se ne produce, però, anche un altro effetto, in questo caso politico: l'incertezza sui reali numeri di presidio del territorio necessari, dopo il successo bellico sul campo, rafforza la deterrenza perché un aggressore non può più pianificare un'occupazione rapida.

In sintesi, come una piccola quantità di caglio permette di produrre dal latte una gran quantità di formaggio, allo stesso modo, quindi la relativamente piccola forza della MT trasforma l'Italia in un vero e proprio "porcospino", ricordando, inoltre, che i numeri sopra riportati sono comunque un fattore incrementale dell'occupazione minima necessaria⁴.

Il beneficio della MT "Porcospino"

Il rapporto costi benefici della MT "Porcospino" è impressionante. Ipotizzando che un militare occupante valga un MEA, la somma dei diversi elementi ci fornisce il valore deterrente della MT porcospino in termini di MEA. La valenza dei 90.120 militi della Territoriale come forza di contrasto all'occupazione è valutabile da 80.748 – 121.121 MEA, fino a 282.616 – 403.738. Valutiamo il valore medio minore dei suddetti scenari: circa 100.000 MEA.

Costo MT (90.120 coscritti)

- Costo unitario per coscritto (indennità, vitto/alloggio, addestramento, equipaggiamento): **€17.100**.
- Totale: $90.120 \times 17.100 = €1.541.052.000$ ($\approx €1,5$ mld).

Costo 100.000 MEA (professionisti)

- $100.000 \times €60.000 = €6.000.000.000$ (= **€6 mld**).

Differenza costo beneficio

- $€6.000 \text{ mld} - €1.541 \text{ mld} \approx €4,5 \text{ mld}$
 17. → **circa €4,5 miliardi/anno** a favore della MT "porcospino" rispetto a 100.000 MEA di professionisti.

Il risultato, ripetiamolo, è davvero eclatante.

Ora, anche se il dato dei 100.000 MEA è un "equivalente effetto deterrente" e non il costo di una forza realmente arruolata, una stima rappresentativa che non descrive

⁴ Nota importante

I numeri sopra sono solo l'extra richiesto contro la MT. Per la forza totale d'occupazione, vanno sommati alla quota "su popolazione" (es.: 5/1.000 ≈ 295.000; 10/1.000 ≈ 590.000; 20/1.000 ≈ 1.180.000).

la realtà esatta, ma dà un ordine di grandezza utile, anche se non sappiamo quale sia il MEA ed il costo annuo del militare occupante, è una stima rappresentativa, un ordine di grandezza e non un numero puntuale, tuttavia, pur con ogni cautela, la valenza, in termini di costi beneficio della MT, in versione “porcospino”, la direzione ed il significato di tutto questo esercizio matematico sono in ogni caso inequivocabili, forse anche senza tanti numeri. Come gli esempi storici della Resistenza Francese nella II Guerra Mondiale (e di quello della resistenza jugoslava) dimostrano, una anche non enorme forza di contrasto, ben focalizzata sul proprio compito, può avere una grande valenza operativa e perciò deterrente.

Gli altri corpi di leva nella difesa “porcospino”

Sempre in un contesto di difesa “porcospino”, valutiamo, ora, gli altri corpi di leva (Guardia di Frontiera, Ausiliari PS, Ausiliari disarmati e Protezione Civile), applicando lo stesso metodo per la MT propriamente detta.

- 1) Costo annuo (sulla base del Progetto Leva 2026) dei corpi di leva (esclusa la RMO)
 - Milizia Territoriale (totale): €2.913.207.300
 - 18. di cui: PS 24.780 coscritti; Guardia di Frontiera 30.975; Disarmati 15.488
 - Protezione Civile (totale): €930.882.198
 - 19. Senza la MT propriamente detta, il costo dei corpi che stiamo considerando è:
 - €2.913.207.300 (MT totale) – quota MT propriamente detta
 - 20. Dato che la MT propriamente detta (90.120 coscritti) costa ~€1,541 miliardi, per cui la differenza $2.913 - 1.541 \approx €1.372$ miliardi è il costo dei diversi corpi ausiliari.
 - Sommandolo alla PC: 1,372 mld € + 0,931 mld € = **2,303 mld €**
- 2) Altri corpi di leva, valore sostitutivo
 - Totale difensori equivalenti annui (tutti i corpi): 14.594
 - Valore economico sostitutivo annuo: **€ 875.635.650** ≈ € 876 milioni/anno
- 3) Valore deterrente
 - Difensori equivalenti annui (D_annui): ≈ 14.600
 - Occupanti extra richiesti:
 - $r = 2-3$ (polizia pesante): 29.000 – 44.000
 - $r = 4-6$ (contro-insurrezione): 58.000 – 88.000
 - Media = 36.500 occupanti extra per polizia pesante
 - Valore economico sostitutivo:
 - 21. $36.500 \times €60.000 = €2.190.000.000 \approx €2,19$ miliardi/anno
- 4) Valore civile

- Equivalenti civili annui (CEA): \approx 38.000
- Valore civile equivalente: \approx € 1,76 miliardi/anno
- Costi reali:
 - Ausiliari (GF + PS + Disarmati) \approx € 1,37 miliardi
 - Protezione Civile \approx € 930 milioni
- Differenza: i corpi hanno una valenza duplice (civile e difensiva), con costi effettivi più alti del mero calcolo militare.

→ Gli altri corpi di leva di per sé forniscono:

- una capacità di **deterrenza territoriale aggiuntiva** (fino a 88.000 occupanti extra necessari);
 - una funzione **civile strategica** (ordine pubblico, logistica, emergenze), il cui valore è paragonabile a quasi 1,8 miliardi annui se replicato con personale professionale.
- Nel modello di difesa “Porcospino” la Guardia di Frontiera si configura con un ruolo chiave: è un corpo militare, sia in pace che in guerra, nella fase prebellica consente
- la chiusura a riccio dei confini, sia alpini che delle coste e previene un effetto sorpresa (come Belgio ed Ardenne nelle due guerre mondiali),
 - consente dei controlli che permettono di ridurre i rischi di conflitti inter-etnici sul territorio in caso bellico.
 - Nella fase di occupazione nemica fonde le proprie competenze ed esperienze con la MT.
- I Corpi ausiliari di PS si fondono anch'essi nella MT in caso di occupazione e contribuiscono a dare una resilienza delle funzioni dello Stato nelle zone non raggiunte dall'occupazione nemica.
- Il Corpo dei servizi logistici in caso di occupazione viene inquadrato militarmente e porta le specifiche competenze di infermieristica, logistica e servizi nella MT.
- La Protezione Civile, pur non essendo un corpo militare, ha un ruolo determinante nella resilienza del Paese. In caso di guerra, contribuisce a mantenere il funzionamento dei servizi essenziali e a ridurre il collasso logistico e sociale, mentre i VVFF vengono militarizzati e portano la propria competenza tecnica in tema di gestione dell'emergenze.

Pertanto,

A) la PC in caso bellico da resilienza al sistema ed ha

- un Ruolo: continuità dei servizi essenziali (acqua, energia, trasporti, comunicazioni, sanità d'emergenza, evacuazioni).
- un Effetto diretto: non combatte, ma aumenta la durata e la resistenza della società civile.

B) In caso di calamità naturali, la PC consente di evitare l'impiego massiccio delle Forze Armate in compiti civili, liberando risorse professionali.

C) Valenza politica e sociale

Una quota di cittadini e coscritti rifiuterebbe il servizio armato. La loro inclusione in ruoli di Protezione Civile riduce la polarizzazione sociale e aumenta la resilienza nazionale.

Integra così fasce antimilitariste, antagoniste o in generale contrarie al servizio armato, trasformandole in risorsa utile.

In generale, tuttavia, il ruolo degli altri corpi del Progetto di Leva differenziata, non va visto e valutato separatamente dal compito di contrasto dell'occupazione nemica che è affidato alla Milizia Territoriale, nell'ipotesi che le FFAA e la RMO vengano neutralizzate. Sono parti integranti della difesa "Porcospino", si integrano tra di loro e diventano un tutt'uno il cui valore diventa maggiore della somma delle singole componenti.

Bisogna, perciò, ribadire con forza che il Progetto della Leva 2026 non è affatto la riproposizione della "naja". La Leva modulare e differenziata ha infatti sue precise caratteristiche e può fornire all'Italia uno strumento di singolare deterrenza e di grande valore. Occorre, però, che sia chiaro che i corpi di leva devono essere mantenuti in continuo esercizio e finalizzati alle finalità loro proprie, non in funzione sostitutiva e come tappa buchi. Per il presidio di siti ed installazioni i reparti delle FFAA professionali possono reperire a costi minori e con efficacia maggiore il personale che gradisce tali compiti. Impiegare, viceversa, per i suddetti compiti i coscritti è più oneroso ed è uno spreco non solo di risorse economiche, come abbiamo dimostrato con i numeri, ma anche umane e professionali che l'Italia non si può permettere. Nell'auspicio che il progetto possa trovare accoglienza, queste considerazioni sono fondamentali per la sua eventuale buona riuscita.

Allegato I – Milizia Territoriale (MT) – Calcolo IDL, IDP, ILUC

1) Ipotesi e parametri

- Forza MT considerata (N): 90.120 coscritti (3 mesi addestramento + 6 mesi servizio)
- Quota attivabile entro 30 giorni (p_{30}): 0,80.

- Coefficiente di efficacia (E): 0,30
 - scomposto come: R (reattività) $0,60 \times C$ (coesione/equipaggiamento) $0,75 \times W$ (peso del ruolo) $0,65 \approx 0,30$.
- Turnazione presidio siti: 12 militari equivalenti per sito ($4 \text{ turni} \times 3 \text{ addetti}$; "12" è il fabbisogno per presidio H24/7).
- Quota impiegata in compiti statici (f_{static}): 0,60 (valore guida; sensibilità 0,40–0,80).
- Coefficiente di sostituzione α : 0,60 (ipotesi: un coscritto copre il 60% di un professionista in compiti statici).
- Popolazione di riferimento: intero territorio nazionale (~ 59 milioni abitanti).

2) Formule

IDL – Indice di Deterrenza Locale:

$$\text{IDL} = N \times p_{30} \times E$$

IDP – Indice di Presidio (siti critici H24):

$$\text{IDP} = \text{IDL} / 12$$

ILUC – Indice di Liberazione di Unità Combattenti:

$$\text{ILUC} = f_{\text{static}} \times \alpha \times \text{IDL}$$

3) Calcoli (valori guida)

- $\text{IDL} = 90.120 \times 0,80 \times 0,30 = 23.789$ professionisti equivalenti entro 30 giorni.
- $\text{IDP} = 23.789 / 12 = 1.982$ siti critici presidiabili H24 per 30 giorni.
→ Se ciascun sito richiede 12 professionisti, il valore teorico di liberazione (1.982×12) è ≈ 23.784 professionisti (coincidente con l'IDL).
- $\text{ILUC} = 0,60 \times 0,60 \times 23.789 \approx 8.565$ professionisti liberati (entro 30 giorni).

4) Conversione in MEA annui

Per confrontare i costi annui con quelli dei professionisti, i valori "entro 30 giorni" devono essere annualizzati.

Parametri di annualizzazione:

- $d = 180$ giorni effettivi di impiego/anno (6 mesi).
- $\tau = d/365 \approx 0,50$ (fattore tempo).
- $\kappa = 0,90$ (continuità/rotazioni).

a) Da IDL a MEA:

$$\text{IDL}_{30} = 23.789$$

$$\text{MEA}_{\text{IDL}} = \text{IDL}_{30} \times \tau \times \kappa = 23.789 \times 0,50 \times 0,90 \approx \mathbf{10.705} \rightarrow \text{Forza operativa annua disponibile.}$$

b) Da IDP a MEA:

$$\text{IDP} \times 12 = 23.784 \Rightarrow \text{MEA}_{\text{IDP}} \approx \mathbf{10.700} \text{ (risultato coerente con IDL).}$$

c) Da ILUC a MEA:

$$ILUC_{30} = 23.789 \times 0,60 \times 0,60 \approx 8.565$$

$MEA_{ILUC} = ILUC_{30} \times \tau \times \kappa = 8.565 \times 0,50 \times 0,90 \approx 3.854 \rightarrow$ Professionisti equivalenti liberati su base annua.

5) Sintesi dei calcoli di conversione in MEA

- IDL ≈ 23.789 professionisti equivalenti entro 30 giorni $\rightarrow 10.700$ MEA annui.
- IDP ≈ 1.982 siti critici presidiabili H24, valore coerente con IDL.
- ILUC ≈ 8.565 professionisti liberati entro 30 giorni $\rightarrow 3.854$ MEA annui.

Nota importante: IDL e ILUC non si sommano direttamente. L'IDL esprime la presenza operativa complessiva; l'ILUC indica, all'interno di quella presenza, la quota che sostituisce professionisti in compiti statici.

La Milizia Territoriale (90.120 coscritti netti) equivale quindi a circa 10–11.000 MEA annui di presenza, di cui ~ 3.800 MEA come liberazione di professionisti.

6) La MT “propriamente detta” costa di più

Il costo annuo dei 90.120 coscritti della Milizia Territoriale (MT), “propriamente detta”, calcolato usando i parametri e le durate indicati nello studio del Progetto Leva 2026 (indennità base e di servizio, vitto/alloggio, addestramento + affiancamento, equipaggiamento) si può calcolare come segue.

- Parametri usati (MT “propriamente detta”)
 - Indennità durante addestramento base: €300/mese \times 3 mesi = €900 a coscritto.
 - Indennità durante servizio/addestramento avanzato: €700/mese \times 6 mesi = €4.200 a coscritto.
 - Vitto & alloggio: €900/mese \times 9 mesi = €8.100 a coscritto.
 - Addestramento + affiancamento (forfettario): €3.000 a coscritto.
 - Equipaggiamento: €900 a coscritto.
- Totale per coscritto MT: €900 + €4.200 + €8.100 + €3.000 + €900 = €17.100.
(Questo coincide con il costo medio per coscritto ricavabile dalla tabella “MT (totale)”: €2.913.207.300 / 170.363 \approx €17.100).
- Totale per 90.120 coscritti MT
 - €17.100 \times 90.120 = €1.694.952.000 (\approx €1,695 miliardi).

7) Confronto con costo professionisti

- Il costo equivalente di 10.705 MEA, calcolato come sopra sulla base degli indici al costo unitario di €60.000, è quindi di 642.300.000 €
- La differenza tra il costo reale dei 90.120 coscritti MT (\approx 1,695 miliardi €) ed il costo equivalente dei 10.705 MEA (\approx 642 milioni €) è di poco più di un miliardo di euro anno in meno.
- Impiegare la MT “propriamente detta” per impieghi statici e sostitutivi costa di più che reclutare militari di professione per lo stesso compito.

Nota: la stima considera solo la MT “propriamente detta”, non gli ausiliari PS, disarmati o la Guardia di Frontiera. Tutti i coefficienti e le durate impiegati provengono dalle tabelle del file allegato.

Allegato II: Il modello svizzero e lo Stay-Behind della NATO

22. A → Nella Svizzera nella 2^a guerra mondiale la dottrina di "Réduit National" era che, anche se il paese fosse stato invaso, i costi di occupazione sarebbero diventati insostenibili.
23. → Nello Stay-Behind della NATO (anni '50-'80) l'idea era che, anche in caso di invasione sovietica, una rete diffusa e difficile da neutralizzare avrebbe reso impossibile stabilizzare l'occupazione.
- 24.
25. B → Il modello dello Stay-Behind non fu mai ben strutturato se non come riferimento alla generica forma di interazione che si era instaurato tra le forze partigiane e quelle regolari anglo-americane di "liberazione".
26. → Il modello svizzero classico (anni '50-'80), basato su mobilitazione di massa e fortini alpini, è obsoleto di fronte a guerra ibrida, droni, supremazia aerea – inesistente, con anche il semplice controllo dello spazio aereo in tempo di pace demandato in parte ai paesi confinanti - comunicazioni telematiche e satellitari, missili a lungo raggio, con riduzione drastica delle fortificazioni, riservisti sempre meno addestrati e con richiami brevi e rari, difficoltà a mantenere equipaggiamenti moderni (ritardo negli acquisti, es. carri Leopard 2 limitati, artiglieria obsoleta). Gli unici elementi ancora di una certa valenza sono la capacità di mobilitare una percentuale elevata della popolazione maschile, la cultura di difesa radicata nella società ed il terreno alpino che è pur sempre difficile per un esercito invasore.
- 27.
- 28.

Allegato III - Confronto: Guardia Nazionale USA vs Milizia Territoriale Italiana

Caratteristica	Guardia Nazionale USA	Milizia Territoriale (Italia – progetto)
Status giuridico	Forza di riserva con doppia catena di comando: Governatori (Stati) e Presidente (Federale).	Corpo di leva nazionale, sotto comando statale centrale (Ministero Difesa/Interni), senza autonomia regionale.
Dimensioni	~440.000 (330k Army, 110k Air).	~170.000 (MT totale: 99k propriamente detta + 71k ausiliari).
Composizione	Cittadini-soldato: servizio part-time (1 weekend/mese + 2 settimane/anno).	Coscritti a tempo pieno per 9 mesi (3 addestramento + 6 servizio), poi in riserva.
Missione primaria	Difesa interna USA e supporto in guerre estere.	Deterrenza territoriale in caso di invasione; resistenza “porcospino” e sicurezza interna.
Impiego interno	Disordini civili, calamità naturali, pandemie, terrorismo domestico.	Ordine pubblico (ausiliari PS), logistica, supporto protezione civile, controllo confini.
Impiego esterno	Iraq, Afghanistan, missioni NATO e ONU (con equipaggiamenti standard US Army).	Limitata: la logica è difensiva e territoriale, non spedizionaria.
Addestramento	Periodico, diluito negli anni; alcuni reparti combat-tested.	Intensivo nei 9 mesi di ferma, poi richiamo periodico in riserva (ipotesi ogni 3 anni).
Equipaggiamento	Uguale a regolari (M4, Abrams, F-16/F-35, Black Hawk).	Inferiore ai professionisti: equipaggiamento leggero, armi individuali, mezzi tattici, no sistemi d'arma complessi.
Catena di comando	Doppia (Stato & Federale) → flessibile ma talvolta conflittuale.	Centralizzata (Stato) → unitaria e meno radicata localmente.
Radicamento territoriale	Forte: ogni Stato ha unità della propria Guardia.	Previsto ma da costruire: distribuzione su scala nazionale, ispirata a modello svizzero.
Costo	Relativamente contenuto (part-time).	Più alto pro capite, perché full-time per 9 mesi.
Valore aggiunto	Doppia natura: forza di polizia militare interna + riserva strategica per operazioni esterne.	“Porcospino” deterrente: rende occupazione costosa, supporta resilienza civile e libera professionisti.

Sintesi

La Guardia Nazionale USA rappresenta un modello ibrido di forza civile-militare, con forte radicamento locale e impiego sia interno sia esterno. La Milizia Territoriale italiana, come delineata nel progetto, è invece un modello difensivo puro, orientato alla deterrenza territoriale, alla resilienza civile e alla liberazione di professionisti. In termini di deterrenza:

la Guardia Nazionale è uno strumento di flessibilità interna ed esterna, mentre la MT italiana si configura come un moltiplicatore di resilienza interna che rende logisticamente ingestibile un'occupazione straniera.

Allegato IV - Il Modello 'Porcospino' di Taiwan

Il cosiddetto 'modello porcospino' è la strategia difensiva adottata da Taiwan per fronteggiare la minaccia di un'invasione da parte della Cina. L'idea centrale è rendere l'isola così difficile, costosa e rischiosa da occupare, da scoraggiare qualsiasi aggressione. Non punta a sconfiggere direttamente un'invasione con una guerra di pari livello, ma a rendere l'attacco insostenibile nel medio-lungo termine.

1) Principi fondamentali

- Asimmetria: Taiwan non può competere con la Cina sul piano numerico o di grandi piattaforme, perciò privilegia sistemi economici, mobili e letali.
- Resilienza: capacità di assorbire un attacco e mantenere funzioni essenziali civili e militari.
- Logoramento: infliggere perdite continue e rendere insostenibile l'occupazione.
- Difesa territoriale diffusa: trasformare l'intera società in un ambiente ostile per l'aggressore.

2) Componenti militari

- Missili antinave e antiaerei mobili (es. Hsiung Feng, Stinger, Harpoon) per negare il controllo dei mari e dei cieli.
- Mine navali e barriere costiere per ostacolare sbarchi anfibi.
- Unità leggere e disperse con armi anticarro portatili (Javelin, Kestrel) per colpire mezzi corazzati.
- Droni e sistemi senza pilota per sorveglianza e attacchi mirati.
- Forze speciali e territoriali addestrate a guerriglia urbana e rurale.
- Comando e controllo decentrati per continuare a operare anche in caso di attacco massiccio.

3) Componenti civili

- Addestramento della popolazione civile per la difesa territoriale e la protezione civile.
- Infrastrutture ridondanti e capacità di resistenza (energia, telecomunicazioni, logistica).
- Coinvolgimento della società in esercitazioni periodiche di difesa civile.
- Supporto internazionale (cooperazione USA, Giappone, Europa) per deterrenza politica e militare.

4) Obiettivi strategici

- Rendere proibitiva un'invasione cinese in termini di costi e perdite.
- Aumentare il tempo necessario per conquistare l'isola, permettendo un intervento internazionale.
- Trasmettere la certezza che un'occupazione incontrerebbe resistenza diffusa e continua.

5) Confronto con altri modelli

- Diversamente dalla Svizzera (che puntava su fortificazioni e mobilitazione di massa), Taiwan concentra gli sforzi su armi asimmetriche leggere, droni e logoramento.
- Diversamente da Israele (che punta a superiorità tecnologica e offensive preventive), Taiwan punta a pura deterrenza difensiva.
- È il modello più vicino a un'applicazione moderna della strategia 'stay-behind', ma su scala nazionale.

6) Conclusione

Il modello porcospino di Taiwan non promette la vittoria militare classica, ma garantisce che ogni tentativo di invasione diventi un'impresa lunga, sanguinosa e insostenibile. In questo modo, l'isola rafforza la propria deterrenza strategica e mantiene uno spazio politico di sopravvivenza.

Allegato V - MT “porcospino” – Efficacia media con quota femminile e standard di selezione (H2/H3)

Premessa metodologica. In questo scenario si suppone che la guerra sia già dichiarata e che Forze Armate e Riserva Militare Operativa siano state debellate: la Milizia Territoriale (MT) è già attiva sul territorio. Per questo motivo non si applica alcun fattore di prontezza nei 30 giorni ($p_{30} = 1$).

Formule

1) Efficacia media della MT (E):

$$E = (1 - F) \cdot Em + F \cdot Ef$$

dove F è la quota femminile ammessa; Em è l'efficacia unitaria del personale maschile; Ef è l'efficacia unitaria del personale femminile.

Ipotesi prudenziali per la MT:

- H2: Em = 0,50; Ef = 0,40 (standard moderatamente più bassi).
- H3: Em = 0,50; Ef = 0,35 (standard più bassi).

2) Difensori equivalenti (professionisti equivalenti):

$$D = N \cdot E$$

con N = 90.120 coscritti MT.

3) Costi:

$$\text{Costo_MT} = N \cdot 17.100 \text{ €}$$

$$\text{Costo_professionisti_equivalenti} = D \cdot 60.000 \text{ €}$$

Tabella delle combinazioni (F20 / F35 / F50 × H2 / H3)

Scenario	Quota femminile (F)	E medio	Difensori eq. D	Costo prof. eq. (€/anno)	Differenza vs MT (€/anno)
H2 (Ef=0,40)	F20 (20%)	0,4480	43.258	€ 2.595.456.000	€ 1.054.404.000
H2 (Ef=0,40)	F35 (35%)	0,465	41.906	€ 2.514.348.000	€ 973.296.000
H2 (Ef=0,40)	F50 (50%)	0,450	40.554	€ 2.433.240.000	€ 892.188.000
H3 (Ef=0,35)	F20 (20%)	0,470	42.356	€ 2.541.384.000	€ 1.000.332.000
H3 (Ef=0,35)	F35 (35%)	0,448	40.329	€ 2.419.722.000	€ 878.670.000

H3 (Ef=0,35)	F50 (50%)	0,425	38.301	€ 2.298.060.000	€ 757.008.000
-----------------	-----------	-------	--------	-----------------	---------------

Riepilogo costi MT

Costo MT (N = 90.120; €17.100 a coscritto): € 1.541.052.000

Nota interpretativa

La colonna “Difensori equivalenti” rappresenta la forza professionale che sarebbe necessaria per ottenere una deterrenza paragonabile a quella della MT nelle ipotesi H2/H3. Il costo corrispondente è calcolato moltiplicando per 60.000 € annui per professionista. La differenza indica quanto costerebbe in più o in meno replicare con soli professionisti l’effetto deterrente della MT.

Appendice: occupanti aggiuntivi (rapporto occupanti:difensori r = 4 e r = 6)

L’eventuale stima degli occupanti aggiuntivi richiesti all’avversario si ottiene moltiplicando D per il rapporto r. A titolo informativo, si riportano i valori per lo scenario centrale H2-F35 e per lo scenario prudenziale H3-F35.

Scenario	E medio	Difensori eq. D	Occupanti extra (r=4)	Occupanti extra (r=6)
29. H2 – F35 (centrale prudenziale)	30. 0,4650	31. 41.906	32. 167.623	33. 251.435
34. H3 – F35 (più prudenziale)	35. 0,4475	36. 40.329	37. 161.315	38. 241.972

Note e fonti

[1] RAND Corporation – linee guida sugli standard fisici legati al compito e sull’integrazione del personale femminile in ruoli combattenti.

[2] NATO – rapporti tecnico-scientifici (Science & Technology Organization) su selezione, addestramento e prestazioni fisiche per compiti militari.

[3] US Army / US Marine Corps – manuali operativi sulla controinsurrezione (es. FM 3-24) per i rapporti occupanti:difensori.

[4] Letteratura medico-operativa su infortuni e trasporto carichi nel personale militare (tassi di infortunio e limiti biomeccanici).

Allegato VI

39. Partiamo dalla loro consistenza numerica **N**, applichiamo un coefficiente medio di efficacia **E** (prudenziale, legato alla funzione specifica), otteniamo i **difensori equivalenti D = N × E** e poi stimiamo:

40. l'**occupante extra** richiesto in caso di rapporto r (come per la MT "porcospino"),

41. l'**equivalenza in MEA** e il **costo economico comparativo**.

42.

1. Parametri di base

43. Dal Progetto Leva 2026 (esclusa la RMO e la MT vera e propria):

44. **Guardia di Frontiera (GF)**: 30.975

45. **Ausiliari PS (ordine pubblico)**: 24.780

46. **Ausiliari disarmati (logistica, infermieristica, vettovagliamento)**: 15.488

47. **Protezione Civile (PC, netta, escludendo il corpo sanitario della RMO)**:

74.960

48.

2. Coefficienti di efficacia (prudenziali)

49. Usiamo valori più bassi rispetto alla MT "porcospino" ($E=0,45-0,50$), perché qui le funzioni sono meno direttamente combattenti:

50. **GF**: $E = 0,45$ (compito armato su confini, pattuglie territoriali)

51. **PS**: $E = 0,35$ (ordine pubblico, presidio interno)

52. **Disarmati**: $E = 0,15$ (logistica, infermieristica: valore indiretto in combattimento)

53. **PC**: $E = 0,10$ (resilienza civile, supporto emergenze, indirettamente logorante per l'occupante)

54.

3. Difensori equivalenti ($D = N × E$)

55. GF: $30.975 \times 0,45 \approx 13.939$

56. PS: $24.780 \times 0,35 \approx 8.673$

57. Disarmati: $15.488 \times 0,15 \approx 2.323$

58. PC: $74.960 \times 0,10 \approx 7.496$

59. **Totale altri corpi = 32.431 difensori equivalenti**

60.

4. Parametrizzazione su base annuale e di turnazione

61.

– Durata del servizio ridotta

62. Anche per gli altri corpi, come per la MT, il servizio effettivo non è annuale ma di 9 mesi totali (3 addestramento + 6 impiego), e spesso con impiego operativo reale di soli 6 mesi. Quindi il contributo andrebbe ridotto con un fattore temporale $\tau = 0,5$ (6/12 mesi).

– Efficacia relativa minore

63. Abbiamo già inserito un coefficiente di efficacia (E) prudenziale (0,45 GF; 0,35 PS; 0,15 disarmati; 0,10 PC), ma, rispetto a un professionista a tempo pieno, questi valori dovrebbero essere moltiplicati ancora per un fattore di continuità $\kappa = 0,9$ (come fatto per la MT propriamente detta).

- Ricalcolo:
 - Guardia di Frontiera: $30.975 \times 0,45 \times 0,5 \times 0,9 \approx 6.278$ MEA annui
 - Ausiliari PS: $24.780 \times 0,35 \times 0,5 \times 0,9 \approx 3.896$ MEA annui
 - Ausiliari disarmati: $15.488 \times 0,15 \times 0,5 \times 0,9 \approx 1.044$ MEA annui
 - Protezione Civile: $74.960 \times 0,10 \times 0,5 \times 0,9 \approx 3.373$ MEA annui
- 64.
- **Totale ≈ 14.591 MEA annui**
 - Valore sostitutivo ($\times €60.000$): **~€875 milioni/anno** (Costo professionisti equivalenti)
- 65.
- ### 5. Valore di deterrenza
66. **Occupanti extra richiesti ($r \times D$)**
67. Per $r = 2-3$ (presidio di polizia pesante): $29.182 - 44.853$
68. Per $r = 4-6$ (contro-insurrezione classica): $58.364 - 87.546$
69. Valore prudenziale (media occupanti extra per presidio di polizia pesante) = **37.018**
- 70.
- ### 6. Costo comparativo (MEA equivalenti $\times €60k$)
71. $D_{tot} = 14.591$ MEA equivalenti
72. Costo professionisti equivalenti = $37.018 \times €60.000 \approx 2,22$ miliardi €/anno
- 73.
- ### 7. Costo reale annuo dei medesimi corpi
74. Dal documento Progetto Leva 2026
75. Milizia Territoriale (totale): €2.913.207.300
76. di cui: PS 24.780 coscritti; Guardia di Frontiera 30.975; Disarmati 15.488
77. Protezione Civile (totale): €930.882.198
78. Se escludiamo la MT propriamente detta, il costo diretto dei corpi che stiamo considerando è $\sim €2.913.207.300$ (MT totale) – quota MT propriamente detta $\sim €1.541$ miliardi $\approx €1.372$ miliardi è il costo degli ausiliari
79. Sommandolo alla PC: 1.372 mld € + $0,931$ mld € = **2,303 mld €**
80. Alcuni dei primi commenti alla pubblicazione del Progetto di Reintroduzione della Leva Obbligatoria in Italia sul sito di Centro Studi Sinergie
81. (vedi: <https://www.reteazienda.net/sinergie/pdf/doc-060825081711.pdf>) è stato che la scelta del 2005 di abolire il servizio di leva è irreversibile, politicamente, per una questione di costi o meglio di incidenza sulla spesa pubblica: gli elettori punirebbero una forza politica che lo proponesse.

Note integrative

82. 1. Il valore medio annuo (≈ 14.600 MEA) degli altri corpi esprime la presenza comparabile a professionisti a tempo pieno. Il valore deterrente in caso di occupazione (≈ 37.000 MEA equivalenti con $r=2-3$) fotografa invece l'onere aggiuntivo imposto all'occupante. Si tratta di due prospettive diverse, non cumulabili, ma complementari.

83. 2. Per gli altri corpi il costo effettivo ($\approx 2,3$ miliardi €/anno) è superiore al valore sostitutivo puramente militare ($\approx 0,9$ miliardi €/anno), ma è in linea con il valore civile equivalente ($\approx 1,8$ miliardi €/anno). Questo riflette la duplice valenza, militare e civile, che ne giustifica la spesa.

84.

85. 3. La MT propriamente detta, se valutata nei compiti statici, appare meno efficiente dei professionisti in termini di costi. Il suo valore reale va però misurato nella funzione deterrente 'porcospino', che rappresenta la sua ragion d'essere.